

Reati in materia ambientale ex D.Lgs 231/01

Adeguamento del Modello di
organizzazione e controllo

Risk Assurance



Reati in materia ambientale e D.Lgs 231/01

D.Lgs 231/01, art 25 undecies

Il contesto normativo italiano

Il legislatore italiano, fin dal 2001 ha introdotto nel sistema giuridico italiano la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche e degli enti privi di personalità giuridica con il D.Lgs 8 giugno 2001 n.231 (di seguito anche il "Decreto").

Il Consiglio dei Ministri n. 145 del 7 luglio 2011 ha approvato, in via definitiva, il Decreto Legislativo n. 121/2011¹, che estende la responsabilità amministrativa degli enti ad alcuni illeciti commessi in violazione delle norme a tutela dell'ambiente. L'articolo 2 del D.Lgs n. 121/2011 introduce nel Decreto un nuovo articolo, il 25-undecies, rubricato "Reati Ambientali".

Ai sensi di tale norma, la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche viene estesa ad una pluralità di fattispecie sanzionate in tema di tutela dell'ambiente, le principali sono le seguenti:

Reati previsti dal codice dell'ambiente (Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152)

- Scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo, scarico diretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo; scarico, nelle acque del mare da parte di navi o aeromobili, che contenga sostanze o materiali per i quali vige il divieto assoluto di sversamento ai sensi delle disposizioni contenute nelle convenzioni internazionali ratificate dall'Italia;
- Attività di gestione di rifiuti non autorizzata;
- Omessa bonifica dei siti e della relativa comunicazione;
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari;
- Traffico illecito di rifiuti;
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;
- Omissione degli adempimenti relativi al Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);
- Violazione dei valori limite di emissione.

Reati previsti dal codice penale

- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette;
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto.

Reati previsti dalla Legge n. 150/1992

- Commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione;
- Commercializzazione e detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica.

Reati previsti dalla Legge n. 549/1993

- Violazione delle disposizioni di legge previste in tema di produzione, consumo, importazione, esportazione, detenzione e commercializzazione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico.

Reati previsti dal Decreto Legislativo n. 202/2007

- Inquinamento doloso e/o colposo provocato dalle navi.

Le sanzioni applicabili

Nel caso di responsabilità amministrativa per i reati in materia di ambiente, oltre alle sanzioni derivanti da responsabilità personali, sono applicabili all'ente sanzioni diversificate e graduate in relazione al tipo di reato, secondo tre classi di gravità. In particolare possono essere comminate:

- sanzioni pecuniarie;
- sanzioni interdittive, che possono comportare, tra l'altro, l'interdizione dall'esercizio dell'attività, la sospensione o revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell'illecito, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, l'esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l'eventuale revoca di quelli già concessi, il divieto di pubblicizzare beni o servizi;
- confisca del profitto conseguito con l'illecito;
- pubblicazione della sentenza di condanna, per estratto o per intero.

Le imprese che hanno adottato un Modello di organizzazione e controllo potranno beneficiare di:

- una possibile esimente dalla responsabilità amministrativa dell'ente dal momento del recepimento, nel Modello, dei reati ambientali;
- una minimizzazione delle sanzioni, applicabili in funzione dei danni cagionati;
- un contenimento delle spese e delle passività associate a riqualificazioni ambientali;
- una practice virtuosa in campo ambientale a tutela della reputazione interna ed esterna all'ente.

La responsabilità dell'ente per i reati commessi in violazione delle norme in materia di ambiente può investire tutte le realtà aziendali, indipendentemente dalle dimensioni e dal settore in cui esse operano. La complessità del sistema di controllo preventivo di cui l'azienda deve dotarsi deriva tanto dal fatto che i reati sono prevalentemente di natura colposa quanto dal fatto che le fattispecie previste si possono verificare sia lungo i processi della catena del valore sia all'interno delle attività di supporto trasversale a tutti i processi aziendali. Per l'ente sorge pertanto la necessità di adottare Modelli di organizzazione e controllo idonei a prevenire i reati e ad avere efficacia esimente, in linea con i requisiti previsti dalla normativa di riferimento.

¹Attuazione della direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della direttiva 2009/123/CE che modifica la direttiva 2005/35/CE relativa all'inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni

L'approccio PwC

Lo schema riportato illustra l'approccio di PwC con riferimento alle tematiche in oggetto. Tale approccio prevede una modularità d'intervento che valorizza quanto già in essere nell'azienda per la gestione dell'ambiente.

Esso presenta, quale elemento distintivo derivante dalle esperienze realizzate, la giusta focalizzazione su come il Modello, per essere efficacemente attuato, debba essere parte integrante della gestione generale dell'impresa.



I servizi di PwC

Il supporto di PwC può essere individuato principalmente nell'ambito della:

- *individuazione dei punti di controllo attesi con riferimento alla normativa rilevante, alle best practice (sistemi di gestione dell'ambiente conformi agli standard UNI EN ISO14001 / EMAS) e agli orientamenti giurisprudenziali e dottrinali applicabili;*
- *definizione e/o analisi delle singole componenti del Modello;*
- *definizione del documento di sintesi del Modello;*
- *definizione del piano di implementazione delle azioni correttive;*
- *analisi delle deleghe e delle procure relative alle responsabilità interne sulle tematiche ambientali;*
- *definizione delle caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza e dei flussi informativi da e verso lo stesso;*
- *attività di monitoraggio del Modello, con particolare riferimento alla pianificazione delle attività e allo svolgimento delle attività di verifica in capo all'Organismo di Vigilanza.*

L'approccio metodologico proposto consente alle imprese un'ottimale risposta alle necessità di adozione o integrazione del Modello. Su questa base, PwC è in grado di assistere le imprese che decidono di integrare il complesso sistema degli adempimenti aziendali nascenti dagli obblighi di legge in materia di ambiente con le previsioni del D.Lgs 231/01.

Contatti

Paolo Bersani

Partner PwC
Risk & Development Leader
Tel. +39 011 5773211
paolo.bersani@it.pwc.com

Paola Barazzetta

Partner PwC Tax & Legal Services
Tel. +39 02 9160 51
paola.barazzetta@it.pwc.com

Nicola Nicoletti

Partner PwC
Risk & Compliance Leader
Tel. +39 02 6672 01
nicola.nicoletti@it.pwc.com